



CGIL
MODENA

CISL
Emilia Centrale

COMUNE DI
FINALE EMILIA
23 DIC. 2015
ARRIVO

Pr. 42030



Finale Emilia, il 23 dicembre 2015

VERBALE DI ACCORDO

L'Amministrazione Comunale di Finale Emilia rappresentata dal sig. Sindaco Fernando Ferioli e le OO.SS. AREA NORD di CGIL, CISL E.C. e UIL rappresentate rispettivamente da Erminio Veronesi, Alfonso Preti ed Enio Superbi, nel ritenere la concertazione uno strumento utile alle parti stesse per ricercare modalità e iniziative atte alla valorizzazione e rilancio del territorio di Finale Emilia, fermo restando l'autonomia delle parti firmatarie, convengono quanto segue:

PREMESSA

Viviamo ancora oggi in un contesto di crisi economica e finanziaria che dopo 8 anni ha praticamente cambiato il tessuto economico, produttivo e sociale della nostra Provincia. I dati della crisi sono stati aggravati dagli *eventi del terremoto*, a causa dei quali il territorio necessita ancora di forti risposte utili al rilancio di quest'area, la quale rischia più di altre l'impovertimento delle infrastrutture manifatturiere e quindi occupazionale. Misuriamo *tassi di disoccupazione record* che non si misuravano da circa 70 anni (le statistiche Istat ci dicono che il rapporto fra disoccupati rispetto alla forza lavoro si aggira su una media del 7,6%* su base provinciale mentre il solo Comune di Finale Emilia si attesta ad un 10,4%*, a questo dato probabilmente andrebbero aggiunti coloro che, demoralizzati non cercano più un impiego per cui la % potrebbe anche essere dell'11%) se poi aggiungiamo il grave tasso di *disoccupazione giovanile* che orbita intorno al 30% e oltre, siamo di fronte ad una vera e propria emergenza a cui si deve cercare di porre rimedio con azioni concrete e mirate.

Da non sottacere quanto avviene in quelle situazioni di crisi aziendali, di procedure concorsuali che seppur possono riguardare aziende dislocate al di fuori dei confini finalesi, riguardano comunque cittadini residenti nel territorio di Finale Emilia e la situazione è tanto più grave in ragione dell'utilizzo esponenziale degli *ammortizzatori sociali*: diversi sono stati i momenti in cui le OO.SS. hanno con manifestazioni più volte segnalato la reale preoccupazione sulla *cassa integrazione in deroga* e l'incertezza del suo finanziamento.

Se vi sarà ripresa dell'occupazione sarà una ripresa senza occupazione (fenomeno fra l'altro già riscontrato in alcune situazioni).

Le condizioni che attualmente frenano la ripresa si possono riassumere essenzialmente in due aspetti:

criticità nel sistema del credito: la capacità di raccolta aumenta più di quanto non aumenti la velocità di re-impiego delle risorse finanziarie;

difficoltà strutturali: scarsa internazionalizzazione, bassa produttività di sistema, sottocapitalizzazione, elevati costi energetici.

Il territorio deve saper affrontare la crisi, ma anche le trasformazioni strutturali che la stessa determina, cogliendo le opportunità di cambiamento del modello di sviluppo che sono quanto mai necessarie. Il modello auspicato dalle OO.SS. non può che avere al centro il lavoro, la sua dignità, i suoi diritti così da cogliere le trasformazioni in atto non solo a livello locale ma anche a livello globale.

La discussione che come OO.SS. effettuiamo sui bilanci degli enti locali, avviene in un contesto estremamente complesso: il governo sta tagliando sistematicamente i trasferimenti, con continui tagli delle risorse. Il blocco del turn-over, i vincoli rigidi dei patti di stabilità, determinano nell'ambito lavorativo del pubblico impiego una riduzione ed un invecchiamento del personale in servizio nelle autonomie locali, aggravato dal ricorso a forme di lavoro flessibile che comportano disorientamento ed inefficienza. In questa fase risulta necessario uno sviluppo delle potenzialità del lavoro (e del lavoratore) pubblico come produttore di valore sociale.

Il rispetto del patto di stabilità, abbinato alla *spending review* ci consegna un quadro a tinte fosche, con il rischio che i tagli si trasformino in una drastica riduzione alle prestazioni sociali che i Comuni erogano. A causa dei cambiamenti nella società e nell'economia che hanno prodotto l'indebolirsi delle reti relazionali e sociali e del terremoto che ha colpito la nostra zona, aumenta la percentuale di persone che si trovano in condizioni di difficoltà. Il rischio oggi è di nuove esternalizzazioni dei servizi essenziali. Pertanto, pur mantenendoci all'interno di un sistema integrato come quello attuale, la risposta che siamo tenuti a dare è quella di produrre un maggiore potenziamento del servizio pubblico.

Non si può dimenticare che il territorio è ancora alle prese con la *ricostruzione post-sisma*. Ricostruzione che procede lentamente e che sta creando enormi problemi a cittadini e imprese di tutta l'area colpita dai due terremoti del maggio 2012. Pertanto le parti ritengono che il confronto e la concertazione siano indispensabili per affrontare i temi posti in premessa. Una condizione essenziale per ricercare il recupero di efficienza, una maggiore risposta alle richieste dei cittadini in termini di servizi, al recupero di risorse per poterle destinare ad altri progetti, si ritiene debba ricercarsi in un progetto di area vasta che nel medio periodo possa integrare e fondere in un'unica realtà più Enti Locali sulla base di quanto già in altri Comuni dell'Area Nord si sta tentando di portare a compimento.

TASSAZIONE LOCALE

L'Amministrazione è impegnata a risanare la situazione debitoria (da 35 mln di euro a 23 milioni di euro di risanamento del debito in 5 anni) ma l'impegno è di garantire i servizi sino ad oggi erogati senza aumentare la pressione fiscale. Le OO.SS. apprezzano lo sforzo profuso dall'Amministrazione nel non aggravare la già pesante tassazione locale (IRPEF 0.8 %) ma è ancor più apprezzabile la riduzione del 20% delle tariffe dell'asilo nido, la riduzione della TARI e della TOSAP nel centro storico tale da creare condizioni per un rilancio dello stesso centro e propedeutico alla rivitalizzazione del settore commerciale. Si sottolinea che l'annunciata soppressione della TARI e dell'IMU da parte del Governo centrale dovrà avvenire senza aggravii per gli Enti Locali. Infine si ritiene necessario, a completamento delle azioni utili al rilancio del settore commercio, verificare e aggiornare la messa in atto della zona franca urbana (ZFU) nei centri storici.

INVESTIMENTI

Le parti ritengono che la crisi si possa sconfiggere, creando buona occupazione e crescita economica, solo partendo dal lavoro e dagli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. Pertanto si ritengono utili a tale obiettivo gli importanti investimenti fatti dal privato nei Poli Industriali di Finale Emilia con:

l'ampliamento della CiGa Impianti ed il re-insediamento dell'Unifer;

l'ampliamento delle Ceramiche Marazzi;

il completamento della ricostruzione di TITAN ed il trasferimento dell'attività da Crespellano (BO) a Finale Emilia;

il cambio di proprietà e relativo reinsediamento con nuove strutture nella Ex Ansa Marmitte da parte del Gruppo SAG con il rilancio di AnsaTech ed il salvataggio degli 85 posti di lavoro ed il nuovo stabilimento di Unifer Navale dove si prospetta nuova occupazione per circa 130 dipendenti;

il nuovo stabilimento Ecobloks nel quale ci aspettiamo possa aumentare l'occupazione dagli attuali 35 ai 50 dipendenti.

Essenziale poi lo stanziamento di risorse utili al miglioramento ambientale, stradale e della sicurezza avviando investimenti pubblici per:

la manutenzione delle strade (280.000,00 €);

una nuova segnaletica stradale (40.000,00 €);

la manutenzione del verde pubblico (35.000,00 €);

la pubblica illuminazione (155.000,00 €).

Si ritiene fondamentale nonché essenziale che lo stesso Comune si impegni costantemente sul tema dell'attrazione di nuovi investimenti e/o investitori attraverso politiche locali di agevolazioni contributive (come lo sconto degli oneri di urbanizzazione per gli ampliamenti delle PMI) finalizzate all'implementazione del tessuto produttivo e dei livelli occupazionali.

SERVIZI SOCIALI E SANITÀ

Le parti ritengono che il progetto "*Casa della salute*" sia una risposta adeguata ai nuovi bisogni della cittadinanza. Per questo si condivide la necessità di dare impulso al completamento del progetto ivi compresa l'apertura dell'Ospedale di Comunità, con i posti letto necessari per la continuità delle cure, in modo particolare per le malattie croniche. Le parti si adopereranno per una maggiore integrazione e razionalizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio. Si da atto della necessità di accelerare la costruzione con ASP delle "microresidenze" per anziani, opera su cui le OO.SS. hanno contribuito con propria donazione per oltre 350mila e.

Con il presente verbale si condivide la necessità di attivare ulteriori tavoli di confronto su:

politiche per anziani;

integrazione migranti;

politiche per la casa;



contrasto alla povertà ed al disagio.

MULTIUTILITY

Le parti ritengono fondamentale il ruolo degli Enti Locali nelle aziende partecipate di interesse pubblico, pertanto ritengono fondamentale mantenere la governance da parte dell'ente pubblico in aziende di carattere strategico, quindi si condivide la scelta dell'Amministrazione Comunale di Finale Emilia di aver continuato a gestire una risorsa importante come il servizio idrico a livello pubblico.

TAVOLO DELLA RICOSTRUZIONE

I firmatari con il presente verbale intendono costituire un tavolo che affronti i temi della ricostruzione:

tempi delle pratiche di ricostruzione degli edifici privati;

situazione dei nuclei familiari "CAS";

problematiche sociali legate alla ricostruzione;

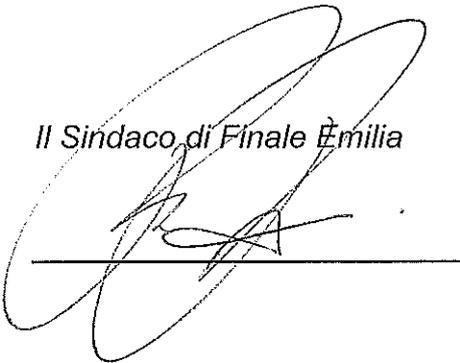
recupero del centro storico, delle aree urbane, dei fabbricati dismessi o fatiscenti;

Codice Etico;

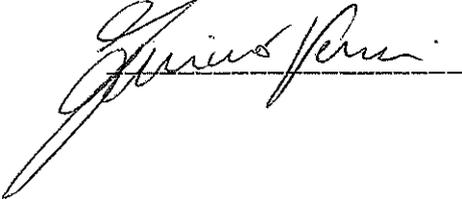
contrasto all'illegalità.

Le parti si impegnano ad incontrarsi a cadenza trimestrale per verificare la prosecuzione del lavoro intrapreso sulle questioni in oggetto.

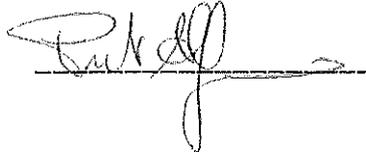
Il Sindaco di Finale Emilia



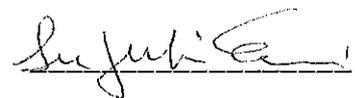
CGIL



CISL



UIL



*Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT